



Classe

# Italiano

## Al ritmo di una filastrocca

Condividiamo le filastrocche conosciute dai nostri alunni, attraverso la memorizzazione e varie situazioni di gioco. Concentriamoci, in particolare, sulle “filastrocche per imparare” sia tradizionali sia moderne. Infine, analizziamo la struttura di alcune brevi filastrocche per provare a scriverne una collettivamente.

Con le filastrocche possiamo imparare nuove parole



Lazzarato, F. (1989). *Staccia buratta la micia e la gatta*. Milano: Mondadori.

### Filastrocche per giocare

Proponiamo delle filastrocche per la conta (**Lazzarato, 1989**) e osserviamone le caratteristiche:

- sono brevi brevi;
- si recitano prima di cominciare alcuni giochi;
- hanno un ritmo.

*Uccellin che vien dal mare,  
Quante penne puoi portare?  
Io ne porto mille e tre:  
Uno, due, tre.*

*Sette quattordici ventuno e ventotto  
Fa la conta a chi sta sotto,  
A chi sta sotto per la nascondina  
Tocca a te che sei regina.*

Sofferamoci sulle parole e sulle frasi. Chiediamo ai bambini se, in quello che hanno ripetuto, possono trovare un significato preciso o se, invece, ci sono parole che considerano insensate e assurde.

### Filastrocche per imparare

Ci sono filastrocche per conoscere le vocali, memorizzare le cifre o i giorni della settimana, fissare i nomi delle dita, come i **TESTI 1 e 2**.

Utilizziamole in classe, memorizzate e recitate insieme sono un modo divertente ed emotivamente forte di condividere semplici nozioni, ma anche di mettere in relazione le generazioni, sul piano degli apprendimenti: lo possono confermare anche i genitori divertiti o i nonni emozionati.

Possiamo proporre altre filastrocche di autori moderni e contemporanei che si sono cimenta-

ti con il filone delle filastrocche “educative”, ma con tono ironico e divertente come quelle dei **TESTI 3 e 4 (Bordiglioni, 1999)**.

### TESTI 1-2: La conta delle dita

*Il pollice è andato giù  
L'indice l'ha tirato in su  
Il medio l'ha asciugato  
L'anulare ha fatto la zuppa  
Il mignolo l'ha mangiata tutta.*

*Uno, il pruno  
Due il bue,  
Tre il re  
Quattro il cioccolato,  
Cinque le aringhe,  
Sei gli scarabei,  
Sette le civette,  
Otto il biscotto,  
Nove le ova,  
Dieci pasta e ceci.*



Orengo, N. (2011). *A-uli-ulè*. Firenze: Salani.

### TESTI 3-4: Numeri e lettere

#### Poesia di numeri matti

*Uno è il canguro,  
Due lo zio del bue,  
Tre perepepè;  
Quattro faccio il matto;  
Cinque mostrate le lingue;  
Sei lo tenga lei;  
Sette ti faccio a fette;  
Otto senti che botto;  
Nove, c'è il sole e piove;  
Dieci siam tutti amici*

#### Filastrocca delle vocali

*A è a tenda di un indiano,  
E è la forchetta che tengo in mano,  
I è la cannuccia dell'aranciata,  
O è la facciotta di una neonata,  
U è un fosso con gli argini uguali  
e tutte insieme  
sono le **VOCALI***



Bordiglioni, S. (1999). *Quante zampe ha il coccofante?*. Trieste: Emme Edizioni.

## Filastrocche per ridere

Leggiamo le filastrocche, memorizziamole per usarle come “formula magica” in caso di necessità e per individuare alcuni elementi fondamentali della loro struttura.

Partiamo da due filastrocche di **Tognolini (1995)**:

### Contro il mal di pancia

*Mal di pancia calabrone  
Porta via il tuo pungiglione  
Mal di pancia moscerino  
Finirai dentro il vasino*

### Contro il raffreddore

*Tu raffreddore lumaca mocciosa  
Portati via la tua scia appiccicosa  
Soffiati naso nel fazzoletto  
Chiuditi rubinetto*

Il testo scritto ci permetterà di completare le osservazioni precedenti e farne altre.

Innanzitutto, gli alunni potranno:

- vedere dove finisce ogni verso: c'è uno spazio bianco dopo ogni frase;
- tutte le frasi iniziano con una lettera scritta in modo diverso (possiamo dare la definizione di lettera maiuscola) per significare che si tratta di una frase completa;
- osservare le parole che finiscono nello stesso modo perché le lettere usate sono uguali;
- notare che la parola finale del primo verso rima con quella del secondo verso; la parola finale del terzo verso rima con quella del quarto: si ha rima baciata tra un verso e il successivo;
- contare quanti sono i versi (quattro) e quante le rime bacciate (due).

Proviamo con delle domande a recuperare il significato di *pungiglione*, *setaccio*, *incantesimo*...

## La scrittura collettiva di una filastrocca

Proponiamo di scrivere collettivamente una filastrocca. Consegniamo la **SCHEDA** e proviamo a scrivere qualche filastrocca anche noi. Attività di questo tipo sono molto utili anche per consolidare la competenza ortografica. Recuperiamo come modello la *Poesia dei numeri matti* (testo 2).



### SCHEDA: Una filastrocca con i numeri

• Completiamo insieme il testo, inserendo le seguenti parole:

**sole, stelle, bimbe belle, caramelle, ciambelle, streghe, botteghe, biscotto, piove, ceci**

Uno c'è il .....

Due sono le .....

Tre le .....

Quattro .....

Cinque le .....

Sei sono le .....

Sette le .....

Otto c'è il .....

Nove .....

E dieci mangian .....

COMPLETARE UN TESTO IN RIMA.



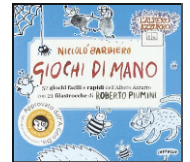
Tognolini, B. (2009). *Mal di pancia calabrone*. Milano: Salani.

Possiamo proporre la scrittura collettiva di una nuova filastrocca a partire da *Mostro* di **Roberto Piumini**.

### Mostro

*Occhiacci da spavento,  
Boccaccia da orrore,  
Pelacci sotto il mento,  
Vociaccia da terrore,  
Orecchie tutte fuori,  
Feroce dentatura,  
Mercante di tremori,  
Signori di paura,  
è mio, è tuo, è nostro,  
il mostro, il mostro, il mostro.*

Scriviamo alla lavagna: “occhiacci”, “boccaccia” e così via, e chiediamo di aggiungere una qualità a ogni elemento. In questo modo, avremo una nuova filastrocca!



Barbiero, N. (2005). *Giochi di mano. 52 giochi facili e rapidi dell'Albero Azzurro con 21 filastrocche di Roberto Piumini*. Milano-Roma: Salani-RAI ERI.

## Per concludere

Al termine del percorso proposto osserviamo se i bambini e le bambine:

- riconoscono le parole in rima;
- prestano attenzione alla grafia delle parole (“pezzi comuni”);
- seguono semplici filastrocche adeguando la voce e seguendo il ritmo.